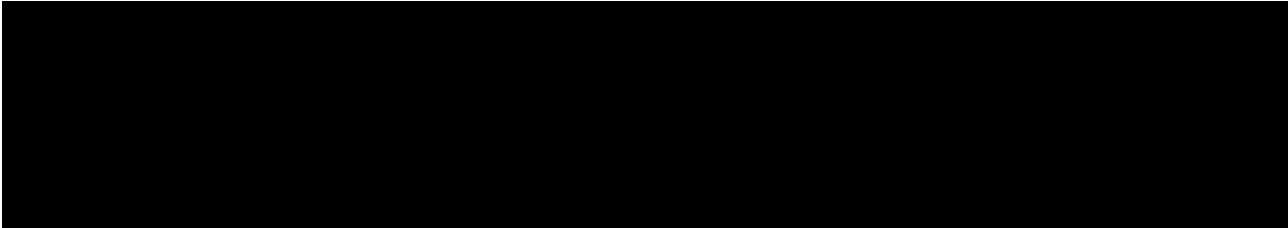


MOVIE MAX

Presenta



Regia di **MATHIEU KASSOVITZ**
Sceneggiatura **MATHIEU KASSOVITZ & ERIC BESNARD**
Tratto dal romanzo di **MAURICE G. DANTEC «BABYLON BABIES»**

Con
Vin Diesel, Michelle Yeoh, Mélanie Thierry,
Lambert Wilson, Mark Strong, Jérôme Le Banner
e con la partecipazione di
Charlotte Rampling
e
Gérard Depardieu

Durata: 90'

www.movieplayer.it/babylonad

DAL 24 OTTOBRE AL CINEMA

SINOSSI

Toorop (**Vin Diesel**) ha combattuto molte battaglie ed è sopravvissuto alle guerre che devastano il mondo dall'inizio del 21° secolo. La Mafia che controlla l'Europa dell'Est affida a questo mercenario un incarico ad alto rischio: scortare una misteriosa giovane donna di nome Aurora (**Mélanie Thierry**) da un monastero in Mongolia fino al cuore di Manhattan. La ragazza che ha appena compiuto 18 anni, è nata nel monastero e non ne è mai uscita, sempre sorvegliata a vista dalla sua tutrice Suor Rebecca (**Michelle Yeoh**). Toorop sa che la ragazza è "speciale": già all'età di 2 anni sapeva parlare 19 lingue diverse e adesso, raggiunta la maggiore età ha iniziato a sviluppare capacità paranormali di preveggenza. Per assicurarsi che la ragazza arrivi a Manhattan sana e salva, Toorop dovrà far sì che abbia il minor numero di contatti possibili con il mondo esterno. Il compito si rivela più difficile del previsto. Ci sono persone che hanno buoni motivi perché Aurora non arrivi viva negli Stati Uniti..

CAST ARTISTICO

Toorop **VIN DIESEL**
Aurora **MÉLANIE THIERRY**
Sorella Rebecca **MICHELLE YEOH**
Darquandier **LAMBERT WILSON**
Finn **MARK STRONG**
Killa **JÉRÔME LE BANNER**
Alta Sacerdotessa **CHARLOTTE RAMPLING**
Gorsky **GÉRARD DEPARDIEU**
Dottor Newton **JOEL KIRBY**
Jamal **SOULEYMANE DICKO**
Ragazzo Hacker **DAVID BELLE**
Karl **RADEK BRUNA**
Organizzatore di Combattimenti **JAN UNGER**
Assistente dell'Alta Sacerdotessa **ABRAHAM BELAGA**
Presidente della Noelite **GARY COWAN**
Ricercatore della Noelite **DAVID GASMAN**
Direttore Marketing della Noelite **LEMMY CONSTANTINE**
Seguace della Noelite **PETE THIAS**
Capitano del Sottomarino **CURTIS MATTHEW**
Donna nell'ingresso di Toorop **MAGDA VAVRUSOVA**
Ragazzo sulle scale di Toorop **FILIP MATEJKA**

CAST TECNICO

Regia **MATHIEU KASSOVITZ**
Sceneggiatura **MATHIEU KASSOVITZ & ERIC BESNARD**
Tratto dal romanzo di **MAURICE G. DANTEC «BABYLON BABIES»**
Prodotto da **ILAN GOLDMAN**
Direttore della Fotografia **THIERRY ARBOGAST, A.F.C**
Primo Assistente alla Regia **CHARLIE WATSON, KIERON PHIPPS**
Supervisore della Sceneggiatura **PAULA CASARIN**
Scenografie di **SONJA KLAUSS, PAUL CROSS**
Casting **JINA JAY**
Montaggio **BENJAMIN WEILL**
Costumi **CHATTOUNE & FAB**
Colonna Sonora Originale **ATLI ORVARSSON**

INTERVISTA A MATHIEU KASSOVITZ

CHE GENERE E' BABYLON AD?

Non vedo nessun genere in particolare che rappresenti Babylon AD. È un mix di diversi stili e di diversi tipi di film. Il mio obiettivo era di tornare a quello che i film d'azione erano negli anni 80, prima dell'era della grafica computerizzata, prima che tutto diventasse più complicato. In B.A.D., abbiamo provato ad ottenere quello che volevamo direttamente dal set, trovare le lacrime e il sudore e metterle sullo schermo. È qualcosa che manca ai film d'azione di oggi, manca quell'impegno, e noi abbiamo provato a raggiungerlo.

CHE LOOK VOLEVI DARE A BABYLON AD?

Io chiamerei il look di Babylon AD low-tech. È un film di fantascienza a bassa tecnologia, cioè è ambientato nel futuro ma la tecnologia non è sviluppata come la vediamo nei normali film di fantascienza. Siamo più concentrati sui personaggi e sulla storia e la tecnologia che utilizziamo serve più a spiegare la situazione in un futuro vicino, ma non abbiamo voluto mettere troppo in risalto la tecnologia per non coprire la storia, quindi la chiamerei fantascienza low-tech .

Il collegamento tra il film e qualcosa che esiste o è esistito è un fumetto nato negli anni 80 chiamato 'Heavy metal'. Hanno poi fatto un cartone animato basato su quel fumetto. Era ambientato negli anni 80 alla fine dell'era punk ed era una rinascita del fumetto, una rinascita della grafica, e ha aperto la strada ad una nuova generazione di fumetti in America . Blade runner e Mad Max vengono da lì.

LE SEQUENZE PIÙ DIFFICILI DA GIRARE?

Sicuramente le scene con la più alta concentrazione di elementi produttivi e scenografici. Sono sequenze che richiedono grande coordinamento, soprattutto quando sono piene di effetti spettacolari e il ritmo dell'azione è molto sostenuto, con l'alternarsi di parecchi stuntmen all'interno di una sola scena. Ciò non toglie che anche alcune scene più intime siano state altrettanto complicate perché l'attenzione al dettaglio a volte richiede uno sforzo perfino maggiore che le grandi scene d'azione.

SULLE DIVERSE LOCATIONS..

Le locations sono il fondamento per come apparirà il tuo film, quindi se non vuoi vedere solo computer grafica e non vuoi girare su un bluescreen il 90% del film, le locations reali sono molto importanti per assicurarti il risultato che cerchi. Abbiamo girato il film a Praga ma abbiamo avuto così tante locations e ogni location era più grande della precedente. Siamo andati a 500 km da Praga a girare in una fattoria abbandonata che si trova lì dai tempi dei russi, abbiamo ricreato una piazza enorme di Harlem, siamo andati in Svezia a girare delle scene sulla neve, abbiamo creato un sottomarino che emerge dal ghiaccio e avevamo un convento disperso tra le montagne. Questo è ciò che occorre se vuoi raccontare la storia di qualcuno che è quasi andato su un altro pianeta.

COM' E' STATO LAVORARE CON UN TEAM INTERNAZIONALE?

È stato molto interessante unire tre attori completamente diversi, provenienti da background diversi, di età diverse e con diverse carriere alle spalle. Non siamo abituati a vederli nello stesso tipo di film e devo dire che è un'unione che crea un grande effetto, i loro ruoli si bilanciano perfettamente. Io amo i triangoli nei film perché è lì che ottieni la maggiore interazione tra i personaggi. Vin Diesel si presta a un personaggio molto specifico ma volevo portare sullo schermo un Vin Diesel come non l'avevamo mai visto prima, molto più acuto e profondo e, come figura di contrasto ho scelto Melanie Thierry che è un piccolo angelo, minuta, bionda, occhi azzurri, bellissima, ma che nasconde dentro una tigre. Avevo poi bisogno di un ruolo veramente particolare per il personaggio

di mezzo e ho scelto Michelle Yeoh perché rappresenta quello spirito asiatico dell'essere risolutivo e imperscrutabile, con una forte dose di spiritualità.

E LA SCELTA DI VIN DIESEL?

Lo avevo visto in diversi film e pensavo fosse un buon attore, con una grande personalità. Dopo tutto è stato Spielberg che gli ha offerto la sua prima grande possibilità in *Salvate il Soldato Ryan*. Vin è muscoloso, ed io avevo bisogno di qualcuno che fosse imponente per la storia perché lui rappresenta quello che siamo, è il nostro futuro. Avevo bisogno di qualcuno che fosse rozzo e duro ma che avesse anche diversi strati di comprensione, ed è esattamente quello che ho trovato nei lavori precedenti di Vin e quello che vedo crescere in ogni film in cui recita: Vin sta provando a diventare qualcosa di più che i soli muscoli e diventare un personaggio a tutti gli effetti. Ora come ora non si trovano attori imponenti. Ci sono molti bravissimi attori d'azione ma non ci sono più Bruce Willis, Schwarznegger o Stallone. Rimane soltanto Vin. Quindi ho voluto fortemente lui per questa parte perché più di tutti rappresenta quello che Toorop dovrebbe essere.

PERCHE' HA SCELTO MELANIE THIERRY?

Conoscevo Melanie come modella. L'ho vista per la prima volta quando recitava a teatro in *Le vieux juif blond*, in cui interpretava due personaggi per un'ora e mezza. Era fantastica, ho pensato "E' lei la mia Aurora!" Avevo bisogno di una donna che rappresentasse la purezza. E' facile credere che Melanie sia stata creata da un computer: ha un viso perfetto, occhi bellissimi e sembra quasi venire da un altro mondo. Inoltre, è anche una grande attrice. Le ho fatto dei test a casa con una piccola videocamera. E' stato molto commovente, mi ha fatto piangere; ciò mi ha confermato che era perfetta per interpretare Aurora. Tra l'altro, per me era importante avere un elemento francese nel film. All'inizio, gli americani non era d'accordo. Quando poi hanno realizzato che nel ruolo di Aurora avevamo bisogno di una sconosciuta, hanno pensato " Beh, perchè non lei?". L'unico problema che bisognava risolvere era il suo accento francese. Melanie ha dovuto lavorare sugli accenti perché le ho chiesto di mischiarne più di uno, affinché non si capissero le sue origini e il suo personaggio risultasse maggiormente universale. Si è impegnata molto in questo senso e alla fine ce l'ha fatta.

COME SUA PROTETTA SULLO SCHERMO HA SCELTO MICHELLE YEOH...

Sapevo che accanto alla purezza bianca di Melanie avrei avuto bisogno di una bellezza asiatica, e Michelle è la donna più bella del mondo! E' parte della storia del cinema; tanto per incominciare, ho scritto questa parte come quella della tipica suora brutta e scontrosa. Il film che avevo in mente di fare era una pellicola d'azione con una suora guerriera. Tra le attrici giovani, ce ne sono molto poche adatte a questo ruolo e tra le attrici vere ce n'è solo una: Michelle. Ha lavorato assieme a Jackie Chan e per me è stato molto eccitante averla sul set. La sua presenza mi ha dato la possibilità di conferire al trio un maggiore spirito combattivo e di includere Melanie nell'azione. Inoltre, una volta che Melanie ha accettato è stato facile imporre attori francesi di rilievo internazionale. L'idea di Gerard Depardieu nel ruolo di Gorsky divertiva tutti quanti, e volevo incontrarlo. Era un'opportunità incredibile, avevo bisogno di un'icona nel ruolo del cattivo principale.

Depardieu ha dato tutto sé stesso in questo film.

Poi, ho iniziato a pensare a Lambert Wilson, il cattivo di *Matrix*. Prima di *Matrix* lo vedevo come un playboy del cinema francese e non gli avrei mai offerto la parte. Quando poi ho scoperto che aveva recitato nel film di Marc Caro, ho pensato che fosse lui il più adatto. Abbiamo lavorato molto sul personaggio, per tirare fuori l'aspetto del supereroe anni '80, che fosse invincibile senza però scendere nel ridicolo.

NEL CAST RECITA ANCHE CHARLOTTE RAMPLING...

Avevo bisogno di una signora cattiva, con un grande carisma, un simbolo, una donna capace di accendere fantasie e odio di qualsiasi genere in ogni uomo e donna che incontra. Avevo bisogno di

un'attrice con quel qualcosa negli occhi che facesse riflettere bene prima di lasciare i propri figli con lei, e che facesse pensare che si vestisse ancora come in *Il Portiere di Notte*.

Perciò ho pensato immediatamente a Charlotte Rampling.

COM'E' ANDATA SUL SET?

Le riprese sono state molto impegnative, sono andate avanti dal dicembre del 2006 all'aprile del 2007. Abbiamo avuto parecchi problemi sul set e impreveduti di ogni tipo, è impossibile fare un film come questo senza avere problemi, ma la passione e l'impegno di tutti lo hanno reso un set terribilmente avvincente, ci sentivamo tutti parte della storia. Certo, non è stato facile, anzi sembrava che il fato fosse continuamente contro di noi, ma questo ha dato una forza incredibile al film e sullo schermo si vedono tutte le energie impiegate. È stata una guerra! Ma lo sforzo è stato ampiamente ripagato.

BABYLON BABIES TRATTA MOLTI TEMI ATTUALI CHE LEI HA SOLLEVATO COME ARTISTA E COME CITTADINO. LEI SI CONSIDERA UN "FILMAKER POLITICAMENTE IMPEGNATO"?

Qualsiasi cosa faccia avrà sempre una dimensione politica. Perché questa è la base di ogni buon film. E' l'importanza del soggetto che dà al film la sua forza. Cerco di smuovere la gente attraverso storie forti.

IL FILM E' DEDICATO ALLE SUE FIGLIE...

Ho iniziato a lavorare a questo film sei anni fa. Mia figlia più grande ha sei anni. La mia seconda figlia è appena nata. Mia moglie era incinta durante le riprese, e questo è un film che parla di bambini, e quindi della loro crescita. Come dice Toorop alla fine del film "Salviamo il pianeta, un bambino alla volta".

E' FACILE IMMAGINARE COME SARA' IL FUTURO?

L'idea era di renderlo futuristico, non fantascientifico. Gli apparecchi telecomandati e la carta elettromagnetica che trasmette le immagini esistono veramente, anche se sono ancora prototipi. Anche molte delle armi e dei mezzi utilizzati esistono già oggi. Bisogna chiedersi come rappresentare il futuro senza macchine volanti, ma piuttosto con Smart elettriche, immaginandosi come queste potrebbero essere tra dieci anni.

QUANDO HA LETTO PER LA PRIMA VOLTA IL ROMANZO BABYLON BABIES DI MAURICE DANTEC?

Nel 2002. Ho sempre preferito i romanzi futuristici rispetto a quelli di fantascienza. *Babylon Babies* è considerato un grande thriller futuristico ed è per questa ragione che l'ho letto. Ci ho messo solo un paio di notti. Ho pensato che sarebbe stato un bellissimo film.

ALLORA PERCHE' HA SCELTO PROPRIO QUESTO ROMANZO CHE, IN TEORIA, ERA DIFFICILMENTE ADATTABILE?

Proprio perché *Babylon Babies* aveva la reputazione di essere inadattabile. Rappresentava una sfida interessante. Ogni persona che legge un libro lo legge in modo diverso. Leggiamo le stesse parole, ma il nostro cervello funziona in maniera diversa. Quando guardiamo un film, invece, vediamo tutti le stesse cose. Il mio compito era quello di imporre la mia visione del libro, e la sfida era riuscire a condensare 600 pagine in 90 minuti di film. Abbiamo tagliato alcune parti, incominciando dall'incipit della storia, questo spiega il motivo per cui il titolo è cambiato in *Babylon A.D.* Piuttosto che essere un adattamento del romanzo la sceneggiatura trae ispirazione da esso. Abbiamo scritto nuove scene ed aggiunto molti elementi, ma abbiamo comunque mantenuto il tema del viaggio e i presupposti fondamentali di *Aurora*. *Aurora* è la giovane donna che Toorop ha il compito di trasportare, è una figura fortemente misteriosa e il suo personaggio è diverso rispetto al libro. L'ho trasformata nella creazione di un computer, è una ragazza che possiede tutta la conoscenza

nell'universo. Ma è schizofrenica perché non conosce ancora l'origine di tutta la sua conoscenza, che le sta consumando il cervello. Ho anche modificato la storia della vita di Toorop. Nel romanzo di Dantec, Toorop si arruola nella guerra del Kosovo all'età di 17 anni; io l'ho trasformato in molto più di un soldato-bambino, vittima di tutte le guerre che devastano il pianeta da oltre trent'anni a questa parte. Inoltre, alcune parti del libro non sarebbero state plausibili sullo schermo, come ad esempio, la parte in cui i protagonisti arrivano a Montreal e rimangono nascosti per sei mesi. E' illogico. Quando raggiungono la loro destinazione, che nel film è New York, Toorop consegna immediatamente la ragazza. In questo modo siamo riusciti a condensare sei mesi in soli tre minuti.

COSA SIGNIFICA IL TITOLO BABYLON A.D.?

Babylon A.D. si riferisce a Babilonia, la città del peccato. E' un titolo che mi ha dato la possibilità di creare un logo eccezionale: B.A.D.! Inoltre, negli Stati Uniti, *Babylon Babies* poteva indurre a pensare che si trattasse di un film su delle giovani donne carine.

COME HA REAGITO DANTEC A TUTTI I CAMBIAMENTI CHE HA APPORTATO?

E' sempre stato molto aperto. Ha detto "prendi il mio lavoro e fanne ciò che vuoi. Ho accettato di darti i diritti perché mi piacciono la tua visione e i tuoi film. Mi fido ciecamente di te". Ha compreso che rispettavo la filosofia del libro, la materia del soggetto e la storia, in senso lato. Ed era molto affascinato da tutti i cambiamenti che ho apportato assieme al mio co-sceneggiatore Eric Besnard. Sto aspettando che veda il film per capire se cambierà idea.

I SUOI PRIMI TRE FILM SI BASAVANO SU IDEE ORIGINALI. DUE DEI SUOI ULTIMI TRE FILM SONO ADATTAMENTI. RICHIEDONO UN APPROCCIO DIVERSO?

In realtà non mi sono mai soffermato a considerare questo aspetto. Il mio primo film *Cafe au Lait* si ispirava alla mia vita di quei tempi e al film *Lola Darling* di Spike Lee. *L'Odio*, il secondo, prendeva ispirazione da Scorsese. Tutto quello che ho fatto ha tratto ispirazione dalle cose che ho visto. Il giudizio di un film è nel prodotto finito, non nella sceneggiatura. Quando leggo i libri di Stephen King mi viene voglia di adattarli tutti! Jean-Christophe Grangé, autore de *I Fiumi di Porpora* possiede un gran dono nel raccontare storie che io non sarei in grado di visualizzare sullo schermo. Non ho problemi a prendere ispirazione da un romanzo. Non appena inizio ad adattarlo diventa mio. Spesso quando leggo un libro, se non lo metto giù dopo le prime dieci pagine, mi viene voglia di adattarlo per farne un film.

SONO TRASCORSI CINQUE ANNI DA QUANDO HA LETTO IL LIBRO A QUANDO HA GIRATO IL FILM. E' STATO DIFFICILE TROVARE I FINANZIAMENTI?

Sì, è stato molto difficile. Gli americani pongono delle condizioni durissime. All'inizio ho lavorato con Christophe Rossignon, che ha prodotto i miei primi tre film. Eric Besnard ed io abbiamo prodotto una sceneggiatura che è arrivata a 90 milioni di dollari. Christophe mi ha detto "Mathieu, non posso farmi coinvolgere in questa cosa perché non ci credo". Perciò abbiamo preso strade diverse e io sono andato negli Stati Uniti per girare *Gothika*.

Ho capito che per riuscire a girare *Babylon A.D.* avrei avuto bisogno di una star americana, perciò dovevo fare un film che avesse successo ai botteghini americani. Joel Silver, il produttore di *Matrix*, mi ha offerto *Gothika*, con Halle Berry, (che aveva appena vinto l'Oscar come Migliore Attrice) Penelope Cruz, e Robert Downey Jr. Il film è andato bene e questo mi ha permesso di imporre *Babylon A.D.*, grazie al modo in cui era strutturata la produzione, senza dover portare la sceneggiatura ad Hollywood per cercare di venderla ad uno studio. Inoltre, avevo bisogno di un co-produttore europeo in modo che gli americani partecipassero solo in qualità di compratori. Il nostro scopo era quello di farne un film con un budget ridotto di 60 milioni di dollari, di cui 30 milioni derivanti dall'Europa e 30 milioni dagli Stati Uniti.

FORSE I CONTENUTI SPAVENTAVANO HOLLYWOOD?

No, in quanto erano nascosti dietro a uno stile visivo spettacolare, a scene d'azione e a una buona storia. La questione religiosa è stata presto sollevata dagli americani, poiché volevamo tutti eludere una serie di argomenti. Uno dei miei riferimenti in questo film è a *Blade Runner*. Non tanto al suo stile, piuttosto alla sua sostanza. Chi vede *Blade Runner*, pensa di guardare un film di azione\fantascienza. In realtà il tema del film è Dio, la nostra esistenza su questo pianeta, la creazione...Spielberg ha fatto la stessa cosa con *E.T.*, che, a sua volta, è un film sul razzismo. Mi sono detto: "Voglio fare un film d'azione di genere, incentrato su un solo uomo... che parli della società in cui viviamo". Non volevo calcare troppo la mano sul tema della religione, perciò ho dovuto mantenere molta azione. Abbiamo trasformato gli Zealots in una setta. Spetta ai critici e al pubblico dire cosa vedono sotto la superficie.

QUANDO ERA UN GIOVANE REGISTA DI CORTOMETRAGGI SI SAREBBE MAI IMMAGINATO AL TIMONE DI UN FILM COME QUESTO?

Quando ero un giovane regista di corti, ovviamente no. Il problema era riuscire a fare il mio primo lungometraggio. E poi una volta fatto quello il problema era riuscire a farne un secondo. Ma Sono felice di essere rimasto fedele ai piani che mi ero prefissato dieci anni fa. Esistere al di fuori di confini definiti mi permette di toccare diverse tematiche e mi lascia maggiore libertà. Soffocherei nell'ambito del cinema francese tradizionale. Ma più di tutto sono felice di riuscire a lavorare!

E' FELICE DI BABYLON A.D.?

Si ne sono felice. Lo ripeto, è stato un film difficile. Una guerra. Sullo schermo vedo l'energia che è stata spesa durante le riprese. Lo farò vedere a Dantec. Sono nervoso al pensiero della sua reazione, anche se la sceneggiatura gli è piaciuta. Sono anche preoccupato del modo in cui tutti i fan del libro reagiranno. Dovranno capire che non si tratta di un adattamento fedele. Ad ogni modo credo che il film spingerà gli spettatori che non hanno letto il libro a farlo. Allora potranno conoscere la versione originale, quello che Dantec voleva dire. *Babylon A.D.* rappresenta la mia visione personale del suo romanzo. Due versioni che condividono lo stesso spirito.

FILMOGRAFIA - MATHIEU KASSOVITZ

REGISTA - *Lungometraggi*

2008 BABYLON A.D.

2003 GOTHIKA

2000 I FIUMI DI PORPORA

1997 ASSASSIN(S)

In competizione a Cannes 1996

1995 L'ODIO

Premio Miglior Regia, Cannes 1995

Miglior Film & Miglior Montaggio, César Awards 1996

European Film Award for Best Young Film

1993 CAFÉ AU LAIT

In competizione, Venezia 1993

Nomination per il Miglior Film, César Awards 1993

Premio Speciale della Giuria, Festival di Parigi

Cortometraggi

2004 AMNESTY INTERNATIONAL

2003 HANDICAP INTERNATIONAL

Campagna contro le mine anti-uomo

1992 ASSASSINS

In competizione, Clermont-Ferrand

1991 CAUCHEMAR BLANC

Premio Perspectives du Cinéma, Cannes 1991

1990 FIERROT LE POU

Premio della Giuria al Chamrousse, Lille, Savigny le Temple

Premio del Pubblico al Brest and Blois

PRODUTTORE

2008 BABYLON A.D.

LOUISE MICHEL

di Benoît Delépine e Gustave Kervern

JOHNNY MAD DOG

di Jean-Stéphane Sauvaire

Prix de l'espoir, Cannes 2008

Selezionato per Un certain regard

2007 LES DEUX MONDES

di Daniel Cohen

2005 AVIDA

di Benoît Delépine e Gustave Kervern

Selezione ufficiale, non in competizione, Cannes 2006

2004 NEG MARON

di Jean-Claude Flamand Barny

ATTORE

2005 MUNICH di Steven Spielberg

2002 ASTERIX & OBELIX, MISSIONE CLEOPATRA di Alain Chabat

2001 AMEN di Costa Gavras

2000 IL FANTASTICO MONDO DI AMÉLIE di Jean-Pierre Jeunet

TARUBI, L'ARABE STRAIT

(Cortometraggio) di Kim Chapiron

1999 JAKOB IL BUGIARDO di Peter Kassovitz

BIRTHDAY GIRL di Jez Butterworth

1998 PLEASURE

(AND ITS LITTLE INCONVENIENCES)

di Nicolas Boukhrief

1997 IL QUINTO ELEMENTO di Luc Besson

ASSASSIN(S) di Mathieu Kassovitz

1995 DES NOUVELLES DU BON DIEU

di Didier Le Pêcheur

A SELF-MADE HERO

di Jacques Audiard

Premio Jean Gabin 1995

L'ODIO di Mathieu Kassovitz

MY MAN di Bertrand Blier

1994 AVANT...MAIS APRÈS di Tonie Marshall

ELLE VOULAIT FAIRE QUELQUE CHOSE
(corto) di Dodine Herry

1993 CAFÉ AU LAIT di Mathieu Kassovitz

REGARDE LES HOMMES TOMBER
di Jacques Audiard
Most Promising Actor, César Awards 1995

1992 ASSASSINS (corto) di Mathieu Kassovitz

UN ÉTÉ SANS HISTOIRE
di Philippe Harel

1991 CHI TOCCA MUORE di Piernico Solinas

1981 L'ANNÉE PROCHAINE SI TOUT VA BIEN
di Jean-Loup Hubert

1978 AU BOUT DU BOUT DU BANC
di Peter Kassovitz

INTERVISTA CON ILAN GOLDMAN

DA QUANTO TEMPO DESIDERAVA LAVORARE ASSIEME A MATHIEU KASSOVITZ?

Sin da *I Fiumi di Porpora*. Quel film è stato un grande traguardo per tutti. Avevamo fatto il primo thriller francese. Ricordo la mia prima discussione con Mathieu: eravamo d'accordo sul fatto che avremmo potuto fare il film in America e in inglese, ma eravamo anche convinti che fosse più importante girarlo in francese perché in quel modo avemmo fatto fare un passo avanti alla Francia: dai film noir ai thriller. *I Fiumi di Porpora* conteneva tutti gli ingredienti per una "rivoluzione" artistica.

In effetti questa è una delle cose che ha fatto funzionare la nostra amicizia. Il film è stato un grande successo in tutto il mondo, è stato allora che il capo della Fox ha notato il nostro lavoro, prima di chiunque altro.

Abbiamo completato il film con appena 15 milioni di euro.

Se lo avessimo girato negli Stati Uniti, sarebbe costato tre volte tanto.

COME SIETE CAPITATI INSIEME IN BABYLON A.D.?

Mathieu è stato sempre affascinato dal romanzo di Dantec.

Sapevo che aveva intenzione di adattarlo.

Mathieu mi è venuto a chiedere di produrre il film e di aiutarlo ad avviare la sua società.

Abbiamo deciso di produrre il film attraverso una joint-venture (50% di proprietà di MNP e 50% di Légende, di cui io sono il presidente). Allo stesso tempo, il mio team ed io ci siamo occupati di far funzionare *Babylon A.D.* Alla fine si tratta di un film internazionale con un budget di 60 milioni di dollari, prodotto con Studio Canal e con due canali televisivi (Canal + e M6). Inoltre, il nostro coproduttore Inglese si è assicurato un accordo con la Fox per la distribuzione al di fuori dell'Europa. Siamo una delle poche società francesi capaci di attrarre questo tipo di finanziamenti, è già accaduto per *1492-La Conquista del Paradiso*; E poi, è stato un piacere poter realizzare il sogno di Mathieu.

COSA L'HA ATTRATTA DI BABYLON A.D.?

Babylon A.D. tratta temi che mi affascinano, in particolar modo il tema della fede. Molte persone hanno necessità di credere. C'è chi usa la religione per cercare di guarire le anime, mentre altri la sfruttano per fare soldi. Mi interessava la denuncia del film nei confronti di questo fenomeno e della crescente ossessione di alcuni paesi per la sicurezza.

LA SCELTA DI VIN DIESEL L'HA SORPRESA?

Sì, ma alla fine si è rivelata la scelta giusta. Non avrei mai pensato a Vin Diesel per questa parte, ma quando un regista è ispirato da un attore in una determinata parte, noi lo sosteniamo sempre. Vin Diesel si è rivelato la scelta giusta: voleva evolversi verso uno stile di film più autoriale, che gli permettessero di esprimere qualcosa di diverso. Il personaggio è molto commovente: all'inizio è spigoloso e molto introverso, poi gradualmente si apre sempre di più...

COME AVETE AFFRONTATO I PROBLEMI DURANTE LE RIPRESE?

Non siamo stati sempre fortunati durante le riprese. Abbiamo avuto l'inverno più caldo degli ultimi due secoli a Praga, non ha nevicato.

KASSOVITZ, DAHAN, JAN KOUNEN...

COSA LE PIACE DI QUESTA GENERAZIONE DI REGISTI?

La nostra linea editoriale è semplice: film d'autore per un pubblico di massa. Tutti questi registi hanno qualcosa da dire, ma vogliono dirla a quante più persone possibile. Il miglior esempio è *La Vie en Rose*, che getta uno sguardo profondo, singolare e unico sulla vita di un'artista. E' questa una delle ragioni per cui *Légende* è un posto dove molti filmmaker si sentono a casa, perché comprendono non solo che li seguiamo a livello finanziario, ma che ci interessiamo anche al contenuto dei loro film.

I filmmaker arrivano da noi con un'idea ed escono con un film, noi li sosteniamo durante tutto il percorso.

COSA PENSA DI BABYLON A.D.?

E' un film duro, che ti colpisce come un pugno e che tratta i temi che ho appena menzionato. Spero che solleciterà l'interesse di un pubblico il più possibile vasto.

FILMOGRAFIA ILAN GOLDMAN

2008 BABYLON A.D. di Mathieu Kassovitz
con Vin Diesel, Michelle Yeoh e Mélanie Thierry

2007 99 FRANCS di Jan Kounen
con Jean Dujardin

LA VIE EN ROSE di Olivier Dahan
con Marion Cotillard

2006 ANIMAL di Roselyne Bosch
con Andreas Wilson e Emma Griffiths Malin

2004 THE CORSICAN FILE di Alain Berbérian
con Christian Clavier, Jean Reno
e Caterina Murino

I FIUMI DI PORPORA 2
di Olivier Dahan
con Jean Reno e Benoît Magimel

2002 IL PATTO DEL SILENZIO di Graham Gruit
con Gérard Depardieu, Elodie Bouchez
e Carmen Maura

2001 THE CODE di Manuel Boursinhac
con Samuel Le Bihan e Samy Nacéri

2000 I FIUMI DI PORPORA
di Mathieu Kassovitz
con Jean Reno e Vincent Cassel

VATEL di Roland Joffé
Film D'Apertura, Festival di Cannes

con Gérard Depardieu, Uma Thurman
e Tim Roth

1998 IN ALL INNOCENCE di Pierre Jolivet
con Gérard Lanvin, Virginie Ledoyen e Carole Bouquet
1992 1492 – LA CONQUISTA DEL PARADISO
di Ridley Scott
con Gérard Depardieu

VIN DIESEL

Nativo di New York City, Vin Diesel è divenuto una delle stelle del cinema più richieste di Hollywood. Oltre a riscuotere grande successo ai box-office, Diesel, è anche un importante produttore e filmmaker. Ha recentemente creato una società di videogame, il cui nome è Tigon Studios, creatrice del famoso e vendutissimo gioco per X-Box “The Chronicles of Riddick: Escape from Butcher Bay”, uscito nel 2004. Il videogioco è tratto dal personaggio cinematografico dallo stesso nome.

Diesel, al momento, sta girando il quarto episodio della serie *Fast & Furious*, di cui è anche produttore, dove torna a vestire i panni di Dominic Toretto. I membri del cast originale Paul Walker, Jordana Brewster e Michelle Rodriguez faranno anch’essi parte di quello che si preannuncia come uno dei sequel più attesi di quest’anno.

Diesel, di recente, è apparso nel drammatico *Prova a Incastrarmi- Find Me Guilty*, di Sidney Lumet, che documenta uno dei più famosi processi per mafia degli ultimi vent’anni. Diesel ha ottenuto grande successo di critica per l’interpretazione di Jackie DiNorscio, il mafioso che scelse di difendersi da solo. Per interpretare questo ruolo Diesel si è letteralmente trasformato nel quarantasettenne mafioso italiano DiNorscio, ingrassando oltre dieci chili.

Diesel produrrà e interpreterà il ruolo principale in *Hannibal*, che racconta la storia del generale cartaginese che a cavallo di un elefante attraversò le alpi per attaccare Roma nel III° secolo a.c. Oltre a questo film la One Race Productions di Diesel produrrà *Hannibal the Barbarian*, una serie animata per bambini.

Diesel, di recente, ha firmato per il suo primo ruolo da protagonista in una commedia romantica, si tratta di *Player’s Rules*, scritto da Ron Bass e Jen Smolka. Inoltre, reciterà in *The Wheelman*, da cui verrà tratto un video game che uscirà in contemporanea.

Recentemente, Diesel è apparso in *Missione Tata*, la sua prima commedia, assieme a Faith Ford, Brad Garrett, Lauren Graham e Brittany Snow.

Il film, diretto da Adam Shankman, segue le vicende di un agente sotto copertura, che dopo aver fallito nel proteggere un importante scienziato del governo, viene a sapere che la famiglia dello scienziato è in pericolo. Nel tentativo di redimersi accetta di prendersi cura dei figli dell’uomo, ma scopre ben presto che occuparsi dei bambini sarà la sua missione più difficile. *Missione Tata* è stato un enorme successo di box office.

In *The Chronicles of Riddick*, di cui è anche produttore, Diesel torna ad interpretare il ruolo del protagonista Richard B. Riddick. Il film è prodotto dalla società di Diesel, la One Race Productions, ed è il seguito di *Pitch Black*, un film divenuto di culto. Precedentemente, Diesel è stato il protagonista dell’action-thriller, *Il Risolutore*, che ha anche prodotto, di *The Fast & The Furious*, per cui ha vinto un MTV Movie Award, e di *XXX*, di cui è produttore esecutivo. Inoltre, Diesel è apparso in *Salvate il Soldato Ryan*, per cui è stato nominato per uno Screen Actors Guild Award, come membro del cast.

Lo ricordiamo anche in *1 Km da Wall Street*, *Compagnie Pericolose* e *Il Gigante di Ferro*, in cui presta la sua voce al protagonista.

Prima di apparire in questi film famosi, Diesel ha scritto, prodotto, diretto e interpretato il cortometraggio indipendente dal titolo *Multi-Facial*, una riflessione sul fatto di essere di origini multi-raziali nell'ambito della società odierna. Il film segue Diesel, di madre Caucasica e padre biologico Afro-Americano, durante le diverse audizioni, dove gli viene detto di essere o troppo nero o troppo bianco per la parte. E' stato dopo aver visto questo corto al Festival del Cinema di Cannes del 1995 che il regista Steven Spielberg ha creato specificatamente per lui il ruolo del Soldato Carpazo, in *Salvate il Soldato Ryan*.

Diesel ha, inoltre, scritto, prodotto, diretto e interpretato il film *Strays*, che lui stesso descrive come una sorta di "Febbre del Sabato Sera multiculturale". Questo film drammatico è stato selezionato per competere al Sundance Film Festival del 1997.

Diesel è cresciuto nel Greenwich Village, si è esibito a teatro per la prima volta a sette anni. Dopo le scuole superiori si è iscritto presso l'Hunter College, dove si è laureato in Inglese con una specializzazione in scrittura creativa. Poco dopo ha iniziato a scrivere sceneggiature.

INTERVISTA A VIN DIESEL

VIN DIESEL LEI HA FEDE? HA FEDE NELL'UMANITÀ?

Sì, ho fede nell'umanità, e 'proteggerò quella fede nell'umanità contro qualunque cinismo fino al giorno della mia morte!' Sono un artista e un artista deve avere fede nell'umanità, altrimenti non potrei aspettarmi che quello che esprimo con la mia arte sia compreso.

SECONDO LEI SIAMO COSÌ LONTANI DAL MONDO RAPPRESENTATO IN BABYLON AD?

Beh, diciamo che mi auguro che l'umanità vada in un'altra direzione. Certo, a vedere quello che succede nel mondo spesso è facile immaginare scenari catastrofici per il futuro, ma sono convinto che l'umanità nel complesso possieda in fondo quello di cui ogni singolo uomo è dotato, uno spirito di sopravvivenza e uno stimolo al miglioramento che bilancia gli aspetti negativi del progresso. Diciamo che sono convinto che come siamo andati avanti fino ad oggi continueremo ad andare avanti. Il bene equilibrerà il male, è difficile che ci sia l'uno senza l'altro. È anche vero che fare del male sarà sempre più facile ed è proprio questo che ci spaventa. E questo è anche uno dei temi del film.

NEL FILM CI SONO MOLTE SCENE D'AZIONE MA QUESTO E' ANCHE UN FILM CHE TRATTA UN TEMA IMPORTANTE. COSA PENSA SIA PIU' IMPEGNATIVO?

Entrambi i tipi di scena richiedono molta concentrazione ma in modo diverso. Le scene d'azione richiedono molto lavoro di preparazione ma, soprattutto nelle scene più corali, è l'immagine nel suo complesso che conta e non senti la pressione addosso che invece hai nelle scene più asciutte in cui ogni piccolo gesto è molto più evidente. Quando nelle scene d'azione ogni elemento si incastra perfettamente, rivederlo dà una grande soddisfazione. Percepisci veramente la magia dell'immagine.

TRA L'AZIONE E IL MESSAGGIO, QUALE COMPONENTE DIREBBE CHE SPICCA DI PIU'?

Non saprei dire quale delle due abbia un ruolo maggiore nel film perché è proprio il giusto equilibrio tra la componente più spettacolare e la trama del film che ha convinto tutti a scegliere questo progetto a cominciare da Mathieu. Questo è un genere di film che manca perché di solito vediamo una cosa o l'altra, è difficile trovare un film d'azione che abbia anche una storia che ti tiene incollato allo schermo ed è stato molto interessante per me interpretare un personaggio diverso, con un passato ben preciso e un lato introspettivo e profondo del carattere da far emergere.

QUALE PENSA SIA IL PUNTO DI FORZA DI QUESTO FILM?

Penso che il contributo di tutti quelli che hanno partecipato alla realizzazione del film sia stato sostanziale e che il risultato premi sicuramente lo sforzo. Siamo stati molto sfortunati su un sacco di cose, abbiamo avuto molti problemi, ritardi e imprevisti di ogni genere ma tutti hanno creduto al progetto fin dall'inizio e sono convinto che il contributo di ognuno faccia la differenza su un film, che la riuscita del film dipenda da ogni persona coinvolta nella realizzazione. Se anche il terzo aiuto costumista si sente responsabile per il risultato allora viene fuori un ottimo prodotto.

MELANIE E' COSI' ANGELICA MA FA ANCHE PAURA QUANDO TIRA CALCI E PUGNI IN QUELLE STRADE DI NEW YORK..

Penso che Melanie sia una delle grandi scoperte di questo film e penso che la vedremo molto di più. È un'attrice estremamente versatile e lo dimostra spesso nelle sequenze del film. È perfetta per il ruolo di Aurora proprio perchè deve rappresentare un personaggio incredibilmente eclettico ed è bellissimo vedere il contrasto stridente tra la sua bellezza eterea e la sua intensità. Aurora è il personaggio centrale del film e una scelta sbagliata avrebbe tolto forza alla storia.

FILMOGRAFIA - VIN DIESEL

2008 BABYLON A.D. di Mathieu Kassovitz

2006 THE FAST & THE FURIOUS: TOKYO DRIFT
di Justin Lin

PROVA A INCASTRARMI-FIND ME GUILTY di Sidney Lumet

2005 MISSIONE TATA di Adam Shankman

2004 THE CHRONICLES OF RIDDICK
di David Twohy

2003 IL RISOLUTORE di F. Gary Gray

2002 XXX di Rob Cohen

2001 COMPAGNIE PERICOLOSE
di Brian Koppelman & David Levien

THE FAST & THE FURIOUS
di Rob Cohen

2000 1 KM DA WALL STREET di Ben Younger

PITCH BLACK di David Twohy

1999 MULTI-FACIAL di Vin Diesel
(cortometraggio)

IL GIGANTE DI FERRO di Brad Bird (voce)

1998 SALVATE IL SOLDATO RYAN
di Steven Spielberg

1997 **STRAYS** di Vin Diesel

FILMOGRAFIA - MICHELLE YEOH

2008 **BABYLON A.D.** di Mathieu Kassovitz

LA MUMMIA 3 di Rob Cohen

2007 **FAR NORTH** di Asif Kapadia

2005 **SUNSHINE** di Danny Boyle

2004 **MEMORIE DI UNA GEISHA**
di Rob Marshall

2003 **SILVER HAWK** di Jingle Ma

2002 **THE TALISMAN** di Peter Pau

2000 **LA TIGRE E IL DRAGONE**
di Ang Lee

1997 **007 IL DOMANI NON MUORE MAI**
di Roger Spottiswoode

1996 **AH KAM** di Ann Hui

THE SOONG SISTERS di Mabel Cheung

1994 **WING CHUN** di Woo-Ping Yuen

WONDER SEVEN di Siu-Tung Ching

1993 **BUTTERFLY & SWORD** di Michael Mak

THE HEROIC TRIO di Johnny To

HOLY WEAPON di Ching Wong

EXECUTIONERS di Johnny To

PROJECT S di Stanley Tong

TAI CHI MASTER di Woo-Ping Yuen

1992 **SUPERCOP** di Stanley Tong

1988 **EASY MONEY** di Stephen Shin

1987 MAGNIFICENT WARRIORS di David Chung

1986 ROYAL WARRIORS di David Chung

1985 YES MADAM di Corey Yuen

1984 THE OWL VS DUMBO di Sammo Hung

FILMOGRAFIA - MELANIE THIERRY

Cinema

2007 BABYLON A.D. di Mathieu Kassovitz

LARGO WINCH di Jérôme Salle

2006 CHRYSALIS di Julien Leclercq

2005 PU 239 di Scott Burns

PARDONNEZ-MOI di Mäiwenn Le Besco

2004 LES ÉCORCHÉS di Cheyenne Caron

2000 15 AOÛT di Patrick Alessandrin

1999 CANONE INVERSO di Ricky Tognazzi

1998 QUASIMODO D'EL PARIS di Patrick Timsit

1997 LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO di Giuseppe Tornatore

Teatro

2006 LE VIEUX JUIF BLONDE

di Amanda Sthers -

Regia di: Jacques Weber

2001/02 DELITTO E CASTIGO

di Fyodor Dostoyevsky -

Regia di: Robert Hossein

Tv

2003 CHARLES II BBC mini-serie

di Joe WRIGHT, con Rufus Sewell